



AMBASCIATA D'ITALIA L'AJA

Gas

Nei Paesi Bassi il settore produzione e distribuzione di gas è molto attivo. Il Paese dispone di importanti giacimenti di gas naturale, a nord nei pressi di Groninga ed a sud nell'area meridionale del Mare del Nord. L'estrazione del gas naturale è iniziata nel 1959 segnando l'inizio dell'era del gas naturale per l'Europa. Nel 1963 gli olandesi realizzarono il più grande partenariato pubblico-privato sino ad oggi, la NV Nederlandse Gasunie, tra Esso (ora ExxonMobil), Royal Dutch Shell e Governo olandese (dal 2005 è al 100% di proprietà statale).

La posizione geografica vicina al Mare del Nord e la presenza di riserve di gas naturale sia on-shore che off-shore hanno determinato un vantaggio competitivo per il Paese. I Paesi Bassi producono gas naturale per il fabbisogno interno e i mercati esteri.

Nel 2014 i Paesi Bassi figurano all'11° posto nella classifica dei maggiori produttori mondiali di gas naturale, e al 6° posto nella classifica dei maggiori esportatori (fonte: CIA World Factbook). Gli ultimi dati disponibili indicano riserve accertate di gas naturale che ammontano a circa 883 miliardi di metri cubi al 1 gennaio 2015. Di questi, 671 miliardi di metri cubi si trovano nel giacimento di Groningen, 94 in altri giacimenti di dimensioni minori e 118 miliardi si trovano nel territorio olandese della piattaforma continentale. La produzione totale di gas naturale nel 2014 è stata di 66,0 miliardi di metri cubi, una produzione del 17,6% inferiore rispetto all'anno 2013.

I depositi di gas naturale olandese ammontano a circa il 56% dell'UE e permettono ai Paesi Bassi di essere tra i primi paesi Produttori al mondo. Nel 2014, per i Paesi Bassi gli introiti statali connessi all'esplorazione, estrazione, stoccaggio e vendita ammontavano a 10,3 miliardi di euro.

Sin dall'inizio del 2013 il futuro della politica di estrazione del gas nei giacimenti nazionali (in particolare a Groningen) è stato oggetto di valutazione politica, poiché si sono ripetutamente verificati dei terremoti nella zona, causate dalle attività di estrazione, di cui il più forte finora in agosto 2012 a Loppersum, con una forza di 3,9 sullo scalo di Richter. Uno studio effettuato a richiesta del Ministero degli Affari Economici ha concluso che, in futuro, terremoti con una forza fino a 5 Richter sarebbero possibili, comportando danni a costruzioni edili e, secondo le autorità locali per le dighe, ad un crollo delle argini del canale Eemskanaal, che percorre tra la città di Groninga fino al porto di Delfzijl. A seguito di ricerche effettuate nell'area afflitta, il Ministro degli Affari Economici competente Henk Kamp ha deciso di ridurre la produzione di gas nel terreno di Groninga. Dove nel 2013 il campo di Groninga produceva quasi 54 miliardi di metri cubo, nell'anno 2014 si è limitato a 42,5 miliardi di metro cubo e nel 2015 a 33 metri cubo. A dicembre 2015, il Ministro ha abbassato la soglia massima di estrazione da Groninga a 27 miliardi di metri cubo per il periodo ottobre 2015-ottobre 2016. Dai campi di minore dimensione, nel 2015 e 2016 la produzione ammonterà ad un totale di, rispettivamente, 25,1 e 22,5 miliardi di metri cubo.

In un suo resoconto al Parlamento olandese, il Ministro per Affari Economici Kamp ad ottobre 2014 ha indicato che quasi il 90% di tutti i redditi della vendita del gas del campo di Groningen entra allo Stato Olandese, mentre dei campi di minore dimensione il reddito statale olandese è del 65%. In seguito all'abbassamento delle estrazioni a dicembre 2015, il Ministro prevede un introito totale pubblico per il gas di 3,75 miliardi di Euro nel 2016.

I Paesi Bassi sono oggi uno dei paesi più importanti a livello europeo anche per la distribuzione del gas. Sin dalla scoperta del giacimento di gas a Groningen, è stato costruito un gasdotto di 12.500 chilometri, punto di partenza per la realizzazione di una delle più grandi reti di gas ad alta pressione in Europa. Questa rete, gestita da GTS, trasporta a livello annuo ca. 100 miliardi di mc di gas, sia prodotto all'interno che importato. Ad oggi oltre ai due terzi del gas che fluisce attraverso la rete olandese è destinato a clienti stranieri. I Paesi Bassi riescono anche a contenere le fluttuazioni stagionali della domanda di gas offrendo 'flessibilità' ai clienti dell'Europa nord-occidentale.

Oltre al trasporto attraverso gasdotto, i Paesi Bassi, negli ultimi anni si sono orientati anche verso altre forme di stoccaggio e distribuzione di gas naturale, tra cui il gas naturale liquefatto (GNL). Il primo terminal di importazione e rigassificazione nei Paesi Bassi, chiamato GATE, è stato inaugurato a Rotterdam nel settembre 2011, inizialmente destinato allo stoccaggio del gas importato per il mercato olandese. A settembre 2013, per la prima volta questo terminal ha caricato una nave per la Scandinavia con GNL. Si mira ad incrementare il portfolio di GATE con le attività di hub per le esportazioni del gas. A Marzo 2015, si è cominciata la costruzione di un "breakbulk-terminal" all'interno di GATE per suddividere gli stock in porzioni minori, con lo scopo di alimentare vari tipi di veicoli di trasporto.

I Paesi Bassi estraggono anche petrolio, sia on-shore che off-shore (sulla loro piattaforma continentale), ma in misura molto più modesta, tanto che non figurano in alcuna classifica mondiale né come produttori né come distributori. È quindi il gas la vera "chiave di volta" della politica energetica olandese.

Politica del "Gas Hub"

Oltre alle problematiche geofisiche dell'estrazione, si prevede che le riserve di gas naturali si estingueranno nell'arco di dieci, al massimo quindici anni, cambiando la posizione dei Paesi Bassi di esportatore a quella di importatore. Infatti, a dicembre 2015 è già ufficialmente registrato che, per la prima volta della storia delle estrazioni olandesi, le importazioni di gas hanno superato le esportazioni, fatto dovuto al limite massimo posto alle estrazioni a Groninga.

Il Governo olandese, viste anche le difficoltà tecniche connesse ad altre forme di sfruttamento, quali i giacimenti "off-shore" ed il gas "frantumato", ha definito la strategia della c.d. **Rotatoria del Gas** ("gas roundabout" o anche "Gas Hub") dell'Europa nord-occidentale.

Il Governo si propone i seguenti obiettivi intermedi:

- Ricerca di modalità efficienti per lo sfruttamento di giacimenti di gas di piccole dimensioni;
- Sostegno alla ricerca per la promettente tecnica del "gas verde", ovvero la produzione di gas da biomasse attraverso la fermentazione o rigassificazione;
- Creazione di infrastrutture di trasporto e/o stoccaggio di gas per rispondere alle fluttuazioni della domanda;
- Creazione di infrastrutture per lo stoccaggio di gas naturale liquefatto (GNL);
- Miglioramento della capacità di trasporto transfrontaliera attraverso ulteriori investimenti in infrastrutture ed accordi con altri paesi partner;
- Investimenti in centri di ricerca per stimolare l'innovazione del settore.

Il Ministro degli Affari Economici ha annunciato la pubblicazione di un rapporto sulle forniture di energia nell'ultimo mese di 2015, il quale include la politica della rotatoria del gas.

Un'importante novità in questo senso è stata la firma a inizio luglio 2015 di un accordo fra Gazprom, E.On, OMV e Royal Dutch Shell per il raddoppiamento della capacità del gasdotto Nord Stream, volto ad aumentare i flussi delle importazioni russe verso i Paesi Bassi che dovrebbe assicurarne il ruolo di hub del gas nell'Europa settentrionale.

Gas di scisto

Un ulteriore punto di azione in ambito della politica attuale è lo studio sull'estrazione di gas da strati di pietra porosa e argilla (c.d. "shale gas", gas non convenzionale). Una possibile estrazione del genere ha destato numerose critiche da parte dei partiti politici, da petizioni e da grandi imprese alimentari quali Heineken e Grolsch (birrai), Coca-Cola e Pepsi, perché la tecnica per l'estrazione comporterebbe un rischio di inquinamento dell'acqua nel terreno. A Settembre 2013 il Ministro competente degli Affari Economici ha deciso di attendere i risultati di ulteriore ricerca sui possibili luoghi per estrazione sperimentale, in collaborazione con le aziende responsabili per l'acqua potabile, prima di prendere una decisione in merito. Il Ministero per Affari Economici sta ancora valutando gli esiti della ricerca sulle possibili misure di contenimento dei rischi e danni correlati all'estrazione e sulle tecniche innovative possibili in questo ambito. La questione del gas di scisto sarà inclusa nel rapporto annunciato per gli ultimi del 2015. A giugno 2015, il Ministro ha comunicato che fino all'anno 2020 non sarà consentita l'estrazione di gas di scisto.

Expertise connesso all'energia

Oltre che nell'estrazione e nella distribuzione in senso stretto, le aziende olandesi sono attive in tutta la catena di rifornimento energetico. La multinazionale olandese Fugro svolge indagini sismiche in tutto il mondo con l'aiuto della sua flotta di imbarcazioni per il rilevamento sismico. GustoMSC, il cui quartier generale si trova a Schiedam, e' una delle società leader di ingegneria nella progettazione di piattaforme di perforazione ed è coinvolta in tutte le tipologie di unità mobili per l'industria off-shore. Aziende come Mercon, HSM Off-shore, Nami e il Gruppo Fabrication Heerema operano a livello mondiale per la costruzione di piattaforme.

L'esperienza olandese nel settore del gas ha favorito anche la ricerca in materia energetica. Nel 2002 è stato fondato il Delta Energy Institute (EDI), una business school internazionale, focalizzata prevalentemente sul gas naturale. L'EDI è stata fondata da Gasunie, GasTerra, Gazprom ed Università di Groningen, poi coadiuvati dalla Royal Dutch Shell.

Fatti e cifre

- La produzione di gas (ed in misura molto inferiore petrolio) sono le principali forme di estrazioni minerarie nei Paesi Bassi.
- Uno dei giacimenti più grandi di gas nel mondo si trova nei Paesi Bassi. Il volume di produzione totale di esso è pari a 2.800 miliardi di m³ (per il 60% già sfruttato).
- Gasunie e Royal Vopak hanno costruito GATE, il primo terminal olandese per l'importazione di gas naturale liquefatto (GNL), inaugurato a Rotterdam nel settembre 2011.
- La Heerema Marine Contractors (HMC), leader mondiale nell'industria off-shore del settore "oil and gas" e con sede nei Paesi Bassi, è proprietaria del Thialf, la più grande gru semi-sommergibile del mondo.
- La flotta della Seaway Heavy Lifting, azienda che fornisce servizi di prima classe per il trasporto e le costruzioni per l'industria off-shore, include Oleg Strashnov, la più grande nave gru monoscafo del mondo, con una capacità di sollevamento pari a 5.000 tonnellate.
- Oltre alla Royal Dutch Shell sono attivi nel settore altri "colossi" quali SBM Off-shore, Heerema, Van Oord, Boskalis, Smit e Fugro.

Link utili

- www.nlog.nl

Nederlands Olie- en Gasportaal. Portale dedicato all'esplorazione e produzione di petrolio, gas ed energia geotermica nei Paesi Bassi. Finanziato dal Ministero per gli Affari Economici è gestito dalla TNO -Geological Survey.

- www.nam.nl

Nederlandse Aardolie Maatschappij. Partenariato pubblico-privato che si dedica all'estrazione di gas.

- www.ebn.nl

Energie Beheer Nederland (EBN). Società statale responsabile per la ricerca e l'estrazione di gas naturale nei Paesi Bassi.

- www.gasunie.nl.

Gasunie. Società statale responsabile per la distribuzione di gas nel territorio dei Paesi Bassi.

- www.iro.nl

IRO. Associazione dei fornitori olandesi nel settore "gas and oil".

- www.shell.nl

Royal Dutch Shell. Parte olandese del sito della Royal Dutch Shell plv (capogruppo con sede nel Regno Unito e Galles, www.shell.com), maggiore azienda energetica dei Paesi Bassi.

- www.gate.nl

GATE Terminal. Terminal di gas naturale liquefatto (GNL) di Rotterdam inaugurato nel settembre 2011.